

EDILIZIA 4.0: UN FISCO “AMICO” AIUTA LE IMPRESE A FARE IL GRANDE SALTO DI QUALITÀ



Non solo efficientamento energetico: la nuova Legge di Bilancio punta anche sulla digitalizzazione 4.0 delle imprese. Come? Innanzitutto prorogando quanto già messo a regime nel 2017 (nello specifico parliamo di super e iperammortamento, oltre che della nuova Sabatini) ma facendo rientrare nel Piano industria 4.0 anche la formazione digitale, con un credito di imposta al 40% per imprese che mettono sul piatto risorse per la formazione digitale dei dipendenti e con il potenziamento degli Istituti tecnici superiori (Its).

Edilizia 4.0. Partiamo da queste due novità: il credito d'imposta corrisponde al 40% del costo del personale dipendente per il periodo della formazione.

Applicabile a tutte le imprese, l'incentivo è legato alla formazione in ambiti previsti dal Piano industria 4.0. Ecco qualche esempio: big data, cloud, fog computing, cyber security, robotica avanzata,

integrazione digitale dei processi aziendali.

L'applicazione poi deve riguardare attività specifiche: vendita e marketing, informatica, tecniche e tecnologie di produzione (in questo ambito sono comprese, ad esempio, la progettazione delle strutture architettoniche, la progettazione e la pianificazione urbana, l'edilizia e altro ancora). Il credito

INCENTIVI
ANCHE
PER GLI ISTITUTI
TECNICI
CHE FAVORISCANO
PERCORSI
DI INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

di imposta sopracitato può essere utilizzato solo in compensazione, indicandolo in sede di dichiarazione dei redditi e non è soggetto al limite annuale di 250mila euro per l'utilizzo dei crediti di imposta e di 700mila euro come massimo di compensabilità.

Abbiamo parlato anche del potenziamento degli Its: si tratta di ampliare i contributi affinché in tali Istituti si favorisca l'innovazione, puntando anche all'aumento degli iscritti. Le risorse ammontano a 19 milioni di euro nel 2018, 20 milioni nel 2019 e 35 milioni nel 2020.

Anche sul fronte degli incentivi prorogati ci sono delle novità: il superammortamento scende al 130% (era al 140%) e non è applicabile a veicoli e altri mezzi di trasporto, anche se a uso esclusivo dell'azienda. L'agevolazione riguarda investimenti in beni strumentali nuovi, da effettuarsi entro il 2018 o entro il 30 giugno 2019, a patto che l'ordine risulti accettato entro il dicembre del 2018

e sia stato versato almeno il 20% di acconto. Quest'ultima proroga, nel caso dell'iperammortamento, si estende a tutto il 2019, ferme restando le condizioni di cui sopra. L'incentivo resta al 250%, mentre agevolazione sul software resta al 140%.

Ultima conferma, la Sabatini, che riguarda i finanziamenti agevolati per chi - tra micro, piccole

Numerosi i campi applicativi: big data, cloud, fog computing, cyber security, robotica avanzata, processi aziendali

La legge Sabatini agevola piccole e medie imprese che investono in nuovi macchinari (fondo da 330 milioni dal 2018 al 2023)

e medie imprese - investe in nuovi macchinari. Si parla di un fondo da 330 milioni di euro per il periodo dal 2018 al 2023. I finanziamenti agevolati ammontano fino a 2 milioni a impresa, con l'investimento che può essere coperto dal fondo di garanzia delle Pmi fino all'80% massimo. In sostanza

vi sono molte opportunità per le imprese che decidono di investire nella digitalizzazione, ma anche nell'ammmodernamento delle tecnologie produttive. Un piccolo, grande aiuto per scrivere il futuro del comparto edile.

